

Fiuggi, 23 giugno 2017

LA TARIFFA CORRISPETTIVA: UN'OPPORTUNITA' PER LE AZIENDE CHE GESTISCONO IL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE

Riccardo Viselli

Area Ambiente



UTILITALIA

imprese acqua ambiente energia

UTILITALIA – AREA AMBIENTE

173 Imprese associate

- 163 S.p.A. di gestione del ciclo RU

3.410 comuni serviti

33.020.974 abitanti serviti

43.000 addetti

RD del sistema nel 2016 = 52%

- Nord = 58%

RU avviati a riciclaggio e recupero 61%

SINTESI DELL'INTERVENTO



NECESSITA' DI **CHIAREZZA E STABILITA'**
NORMATIVA



LE **NORME** DI RIFERIMENTO



LO STATO **ATTUALE**



LE CRITICITA' DEL DM 20 APRILE 2017



LA **PROPOSTA** DI UTILITALIA PER
L'ATTUAZIONE DI UNA TARIFFA
CORRISPETTIVA

LA TRAVAGLIATA STORIA DEL SISTEMA DI FINANZIAMENTO

1993

- D. Lgs. 507/93
- TARSU

1997

- D. Lgs. 22/97
- TIA 1

2006

- D. Lgs. 152/06
- TIA 2

2009

- Sentenza Corte Cost. 238/09
- TIA 1 TRIBUTO

2010

- D. L. 78/10
- TIA 2 TARIFFA

2011/13

- D. L. 201/11
- TARES – TARIFFA CORRISPETTIVA

2014

- L. 147/13
- IUC TARI – TARIFFA CORRISPETTIVA

2017

- REGOLAMENTO SISTEMI DI MISURAZIONE

???

- DECRETO EX COMMA 6 ART. 238 D. LGS. 152/06
- DOVEVA ESSERE EMANATO ENTRO IL 2006

COSA PREVEDE LA LEGGE 147 DEL 2013

667. Al fine di dare attuazione al principio europeo «**chi inquina paga**»...con decreto del MATTM, di concerto con il MEF....,

sono stabiliti **criteri**

per la realizzazione da parte dei comuni di **sistemi di misurazione puntuale** della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico

O

di sistemi di gestione caratterizzati **dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio**, finalizzati ad attuare un effettivo modello di **tariffa commisurata al servizio reso**...

COSA PREVEDE IL D.LGS. 152/06

ART. 238

6. Il MATTM, di concerto con il Ministro delle attività produttive... disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i **criteri generali** sulla base dei quali **vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa...**

11. Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6... continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti (DPR 158/99 «Metodo normalizzato per definire la tariffa»)

STATO DELL'ARTE

Circa 200 comuni per 2.000.000 di abitanti stanno applicando già da diversi anni una **tariffa corrispettiva**, commisurata ai **rifiuti prodotti** ed ai **servizi goduti**

Il DM dell'aprile 2017 **colma un vuoto** in merito ai sistemi di misurazione, ma non interviene in merito alla possibilità (prevista dalla norma primaria) di poter utilizzare anche **criteri correttivi**

Il grande problema è costituito **dall'assenza del regolamento** previsto dal comma 6 dell'art. 238 sulla definizione della tariffa (riferimento è ancora l'inadeguato DPR 158/99)

PRINCIPALI CRITICITA' DEL RECENTE DM

- Nessun riferimento ad **Ente di governo sovracomunale** nella definizione della tariffa
- Mancanza del criterio dei **conferimenti minimi**
- Sembra escludere **la possibilità di lettura con codici a barre** ma solo **l'identificazione dei trasponder**
- Ancora riferimenti al **DPR 158/99** inadeguato per l'attuazione di una tariffa corrispettiva

PRINCIPALI CRITICITA' DEL RECENTE DM

Poca chiarezza dell'Art. 9 (criteri di ripartizione dei costi):

- senza una rapida emanazione del decreto ex comma 6 art. 238 D.Lgs. 152/06 è debole e di difficile attuazione;
- non è chiaro cosa si intenda per parte variabile della tariffa in attesa della quale il Comune può adottare criteri di ripartizione dei costi commisurati alla qualità del servizio reso alla singola utenza o al numero dei servizi resi;

PRINCIPALI CRITICITA' DEL RECENTE DM

In tutti i casi in cui verranno determinati i VOLUMI ma le fatture dovranno essere rese in termini di PESO. **CONTENZIOSI POSSIBILI?**

Manca la possibilità di attuare una tariffa corrispettiva **con sacco prepagato**

Non si prevede la possibilità di applicare sistemi che prevedono **un calendario di raccolta fissa e possibilità di variare il volume del contenitore utilizzato**

Ma soprattutto

Il decreto in realtà non affronta il tema di definire **sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso**

MANCATO ADEMPIMENTO DELLA DELEGA DELLA NORMA ORIGINARIA

LE CARATTERISTICHE DI UNA TARIFFA CORRISPETTIVA

EQUITÀ

La tariffa deve essere in grado di rispettare, all'interno dei diversi modelli di ripartizione, una coerenza di fondo mantenendo una **correlazione dimostrabile tra il costo applicato ai singoli utenti e la quantità di servizio per ciascuno di essi organizzato e reso**

TRASPARENZA

L'utente deve essere messo nella condizione di **capire in maniera esaustiva quali costi paga e a quali servizi siano riferiti**, eventualmente anche evidenziando quali siano i costi relativi al miglioramento del servizio e quali costi non dipendano dai costi del gestore ma da altri attori coinvolti nel processo. In particolar modo deve essere evidenziato quanto imputato ai servizi **fissi** indivisibili e universali, le componenti di costo che devono essere comunque sostenuti pur non godendone l'utente, i servizi **diretti** e non solo.

LE CARATTERISTICHE DI UNA TARIFFA CORRISPETTIVA

FLESSIBILITÀ

L'Ente di Governo deve poter introdurre **elementi discrezionali che di fatto rappresentano l'esercizio della sua funzione amministrativa e politica** (quali ad esempio la ripartizione del costo del servizio tra utenze domestiche e non domestiche, l'entità delle riduzioni, la condizione delle seconde case e non solo) nel rispetto di principi di equità e di coerenza generale

AFFIDABILITÀ

Il gestore deve poter contare sulla **certezza e stabilità normativa**, oltre che su di un gettito tariffario che permetta allo stesso di svolgere la propria attività gestionale e industriale su medio e lungo periodo

SOSTENIBILITÀ

I costi di implementazione e gestione dei modelli di tariffazione su corrispettivo e i connessi investimenti devono essere sostenibili nel complesso per l'utenza, e devono rappresentare un elemento di **efficientamento complessivo del sistema**

LE CARATTERISTICHE DI UNA TARIFFA CORRISPETTIVA

OMOGENEITÀ

Per garantire trasparenza e comprensibilità da parte degli utenti, per **ridurre i conflitti locali** generati dalla diversità delle tariffe tra comuni limitrofi, per favorire la **specializzazione e formazione del personale addetto** e non solo, la tariffa corrispettiva dovrebbe essere applicata attraverso un unico modello adottato su area d'Ambito

ADATTABILITA' A CONTESTI DIVERSIFICATI

Le soluzioni tecniche che permettano la quantificazione del servizio e della produzione dei rifiuti devono **tener conto del contesto territoriale in cui si opera**, (si pensi ad esempio alla realtà turistiche o alle grandi metropoli) della situazione impiantistica esistente e programmata e della struttura industriale del gestore

LE CARATTERISTICHE DI UNA TARIFFA CORRISPETTIVA

EFFICACIA

Qui si intende la capacità di distinguere diversi comportamenti degli **utenti virtuosi o non virtuosi**: questo elemento è il più importante in quanto va direttamente a influenzare la reazione e la percezione di equità dell'utente. Deve poter agire quale leva comportamentale e psicologica applicando il principio **“chi più utilizza il servizio paga”** che può trovare svariate **declinazioni come “chi produce rifiuti paga” o “più separi e più risparmi”** e di conseguenza penalizzando i comportamenti non corretti

INDICAZIONI OPERATIVE

- a) **sistemi di misurazione puntuale** della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico (tariffa corrispettivo puntuale)
- b) sistemi di gestione caratterizzati **dall'utilizzo di correttivi** ai criteri di ripartizione del costo del servizio (tariffa corrispettivo con correttivi)

Entrambe le modalità di tariffa corrispettivo si caratterizzano per la **correlazione tra la tariffa e il servizio di cui si usufruisce**. In tal senso si discostano dal **sistema di ripartizione dei costi astratto del Metodo Normalizzato** (DPR 158/99) ponendo il principio che la tariffa è il prezzo pagato a fronte di un servizio concreto e di cui si è usufruito in termini di quantità di rifiuti conferiti o di livello di erogazione dello stesso

INDICAZIONI OPERATIVE

La **tariffa corrispettivo puntuale** ha come requisito necessario, identificativo e sufficiente la presenza di un sistema di misurazione del rifiuto urbano residuo (RUR) utente per utente (con la possibile sola eccezione dei nuclei di utenti riconducibili a un unico edificio), considerando le misurazioni delle altre frazioni o flussi come accessorie. Il servizio di raccolta oggetto di misurazione è ordinariamente applicato alla totalità delle utenze.

La **tariffa corrispettivo commisurata (con correttivi)** ha come requisito necessario la presenza di correttivi ai criteri di ripartizione di costo del servizio che consentano l'allocazione dei **singoli vettori di costo alle specifiche componenti tariffarie, attraverso idonei parametri distributivi e coefficienti di parametro arrivando ad una commisurazione della tariffa in funzione del servizio reso.**

Questo modello di tariffa permette quindi agli **utenti di modulare la propria tariffa** attraverso ad esempio l'attivazione dei servizi on-off su richiesta o tramite l'accesso alle riduzioni tariffarie per le frazioni avviate a riciclaggio. Tali strumenti aggiuntivi hanno carattere di volontarietà e gli utenti possono autonomamente incidere su tali componenti di costo, che costituiscono il supporto giuridico per l'inclusione del modello di gestione tariffario alla natura corrispettiva nel rapporto gestore-cliente

INDICAZIONI OPERATIVE: LE COMPONENTI

La Tariffa si articola in **componenti**, intese come **aggregazioni omogenee dei costi di gestione** dei rifiuti urbani ed assimilati che, per loro natura e in base alla struttura del servizio, sono riferite a livelli di fruizione distinti dello stesso

COMPONENTE STRUTTURALE

la quota determinata in relazione alle Componenti Strutturali del costo del servizio (CS), ricomprende le componenti riferite in particolare alla fruizione minima e condivisa dei servizi atti a garantire **l'esistenza del servizio universale, la tutela del territorio, l'igiene urbana collettiva, la predisposizione di base del servizio all'utenza**, le attività volte al miglioramento del servizio stesso per quanto di competenza, **gli investimenti per le opere**, gli ammortamenti e all'entità dei costi di gestione

INDICAZIONI OPERATIVE: LE COMPONENTI

COMPONENTE DI GESTIONE

La quota determinata in relazione al Costo di Gestione (CG) dei **vari flussi di rifiuti raccolti ed avviati a recupero o smaltimento** e per quanto di competenza, gli investimenti per le opere, gli ammortamenti e all'entità dei costi di gestione in funzione dei servizi in concreto correlati ai diversi flussi di rifiuti in un dato territorio. I regolamenti per l'applicazione della Tariffa approvati su base d'ambito articolano tale quota in componenti specifiche:

Servizio Raccolta (SR). In questa componente si raggruppano i costi di gestione collegati alla fase di **raccolta e trasporto** dei rifiuti urbani;

Servizio Trattamento (ST). In questa componente si raggruppano i costi di gestione collegati alla fase di avvio a **trattamento** per il **recupero** o lo **smaltimento** dei rifiuti urbani.

INDICAZIONI OPERATIVE: COSTI PER COMPONENTE

COSTI RICONDUCEBILI ALLA COMPONENTE STRUTTURALE

Prendendo a riferimento le voci di costo dei PEF in questa componente dovrebbero rientrare:

- CSL = costi di spazzamento e lavaggio strade
- CARC = costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso
- CCD = costi comuni diversi
- AC = altri costi
- CGG = costi generali di gestione
- CK = costi d'uso del capitale

COSTI RICONDUCEBILI ALLA COMPONENTE GESTIONALE

Sottocomponente raccolta

- CRD = costi della raccolta differenziata
- CRT = costi di raccolta e trasporto

Sottocomponente trattamento

- CTR = costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi
- CTS = costi di trattamento e smaltimento

INDICAZIONI OPERATIVE : CALCOLO DELLA TARIFFA

Usando parametri distributivi dei costi per ciascuna utenza

COMPONENTE STRUTTURALE

- Numero di **abitanti**
- Classi di **componenti** nucleo familiare
- Quota per **tipo** di utenza
- **Superficie** proporzionale o in classi/categorie dimensionali anche per categorie di utenza
- **Coefficienti di produzione specifica** per categoria di utenze determinati a livello locale
- Tipo di **dotazioni** di servizio all'utenza (es. contenitori, accesso ecocentro, ecc.)
- Tipo di **servizio** attivato (servizio ordinario, dedicato, servizio a richiesta individuale, mercati, ecc.)
- Tipo di **rifiuto** attivato
- Standard di servizio per **zona servita** (es. zone omogenee di servizio di spazzamento, frequenza delle raccolte, ecc.)

INDICAZIONI OPERATIVE : CALCOLO DELLA TARIFFA

COMPONENTE GESTIONALE: RACCOLTA

- Tipo di **rifiuto**
- **Unità di prelievo** del rifiuto (es. prese, vuotamenti, prelievi cassoni scarrabili, chiamate servizi a richiesta individuale, ecc.)
- Unità di **accesso** al servizio (possibilità di utilizzo o numero accessi centro comunale di raccolta, utilizzo di contenitori, punti di conferimento o sistemi multiutenza ad accesso controllato e simili, ecc.)
- Tipo di **attrezzatura** utilizzata (es. sacchetti, prelievo a mano, bidoncini, carrellati, cassoni scarrabili, ecc)

INDICAZIONI OPERATIVE : CALCOLO DELLA TARIFFA

COMPONENTE GESTIONALE: TRATTAMENTO

- Tipo di **rifiuto**
- **Unità di prelievo** a dimensione finita o standard (es. volumi contenitori assegnati a frequenza definita, numero pezzi ingombranti conferiti, servizi a canone fisso comprendenti un pacchetto di servizi, prese a volume massimo predefinito, ecc)
- Peso o volume rilevato per il **rifiuto urbano residuo**
- Peso o volume rilevato delle frazioni dei rifiuti mediante i coefficienti definiti a livello locale

INDICAZIONI OPERATIVE: RIDUZIONI

La Tariffa Corrispettiva tiene conto delle attività poste in essere dagli utenti, purché conformi alla legge, quali **l'avvio al recupero di rifiuti speciali assimilati, l'autocompostaggio domestico, l'attività di prevenzione e/o di riduzione dei rifiuti.**

Riduzioni ed agevolazioni possono essere applicate attraverso:

- la **non applicazione della Componente** o subcomponente Tariffaria del servizio interessato che deriva dal venir meno del godimento di una parte di esso;
- **riduzioni proporzionali stabilite nei regolamenti** approvati su base d'ambito per l'applicazione della Tariffa per la Componente interessata